

Russia: analisi strategica a 20 anni

di Maurizio Giuliani

5 febbraio 2010

Gli ultimi cento anni sono stati definiti dagli storici il "Secolo Americano", ma il millennio appena iniziato potrebbe portare alla ribalta l'Asia tutta, con un ruolo centrale dominato dalla proprio dalla Russia, che si posiziona strategicamente tra l'Estremo Oriente e l'Europa. Nel corso dei prossimi decenni, probabilmente entro i prossimi 30 anni, la Russia emergerà come potenza politica, economica e militare in grado di esercitare una forte egemonia sui tre blocchi economici di Europa, India e Cina.

Già oggi possiamo iniziare ad intravedere quelle linee politiche e strategiche che modelleranno la Russia nei prossimi anni: la Russia sta infatti riassetando le sue linee strategiche politiche, geografiche ed economiche, senza tralasciare quelle religiose e nazionaliste, una vera e propria rinascita politica e culturale. Il Primo Ministro Putin, sta attuando questa riforma di grande respiro facendo leva proprio sul sentimento nazionale e sulla forza del popolo russo; l'ultimo esempio che ha dato per riportare prestigio alla nazione ed orgoglio presso la popolazione, è stato quello di dichiarare una parte del Polo Nord come territorio russo ed ha rivitalizzato il programma spaziale con l'obiettivo di essere la prima nazione a mandare una missione umana su Marte.

Queste situazioni hanno una prima ed immediata conseguenza sul budget russo: per portare prestigio è necessario che le forze armate siano tecnologicamente avanzate, pertanto il piano di spesa per armamenti continua ad aumentare ogni anno, inoltre la necessità della sicurezza nazionale alimenta la centralizzazione dell'autorità, sostenendo leader autocratici.

Oggi l'economia russa continua a crescere abbastanza velocemente, nonostante la crisi internazionale, grazie soprattutto al prezzo del petrolio che, essendo in una fascia di prezzo compresa tra i 70 e gli 80 dollari al barile, permette di generare un importante flusso di cassa di valuta pregiata ogni mese; inoltre è da sottolineare come le politiche macroeconomiche dell'amministrazione Putin abbiano creato una stabilità economica all'interno del paese. I consumi privati all'interno del paese stanno rapidamente crescendo e l'economia attira sempre più capitali stranieri, ma ciò che è più interessante dal punto di vista economico, è l'aumento delle connessioni con i mercati globali e regionali, che permettono una più rapida ed efficiente logistica dei trasporti delle merci e delle persone. Entrambi questi miglioramenti stanno accelerando l'ingresso nella World Trade Organization.

Nei prossimi due-tre anni il livello degli investimenti stranieri potrà tornare al livello di 60-70 miliardi di dollari. Questa previsione verrà supportata dalla crescita di quei settori economici portanti come la metallurgia, l'industria petrolifera e chimica. Nel processo di risanamento dell'economia lo stato dovrà incentivare le nuove tecnologie. Il ministero delle finanze sta preparando alcune proposte a sostegno delle società che intendono lavorare sul terreno delle innovazioni. In Russia esistono più di 100 parchi tecnologici, 120 presidi di investimento, un buon numero di Fondi a lungo termine. Per lo sviluppo dell'economia innovativa il governo prevede di aumentare gli acquisti di prodotti ad alto contenuto tecnologico¹.

A fronte di queste considerazioni iniziali, si possono individuare due grandi linee strategiche per l'immediato futuro della Russia: una economica e l'altra militare. La prima è certamente quella rivolta a siglare accordi commerciali per l'esportazione di greggio e gas naturale, non solo in Europa, ma anche in India, Cina ed in tutto il Sud Est asiatico, pertanto queste politiche energetiche determineranno anche l'orientamento politico verso queste aree. La seconda linea strategica è quella dell'ammodernamento delle forze armate: un passo necessario se si intende diventare una potenza egemone nell'area.

¹ Russian Analytical Digest 71 del 27 gennaio 2010

Il concetto di una rinascita economica, politica e militare della Russia, rimane, almeno per ora legata a doppio filo con l'andamento dei prezzi delle materie prime, ma soprattutto con la vendita del petrolio e del gas naturale: fino a che i prezzi delle due materie prime rimarranno in una fascia medio alta, il denaro potrà fluire nelle casse del Cremlino e finanziarie tutte le spese del caso: è evidente quindi che lo stesso Cremlino avrà la necessità di continuare a controllare direttamente questo settore strategico dell'economia.

Dal nostro punto di osservazione, nel corso dei prossimi tre anni l'ammodernamento delle infrastrutture, che è necessario in ogni paese, si concentrerà principalmente sull'ammodernamento degli impianti di estrazione del petrolio e delle pipeline che lo trasportano in Europa ed in Cina. Una volta concluso questo lavoro si passerà alle infrastrutture civili, che comprendono porti, aeroporti e strade.

Probabilmente già entro il 2015 la combinazione dello sviluppo delle infrastrutture permetterà una maggiore fiducia degli investitori internazionali e quindi un'accelerazione delle opportunità di investimento, con una conseguente crescita delle piccole e medie imprese, probabilmente concentrate, per la maggior parte, nel settore tecnologico, e questa nuova spinta economica sarà in grado di sostenere la crescita della domanda interna, diversificando l'economia: è infatti da considerare che il settore energetico della Russia conta oggi per circa il 30/35% dell'intero prodotto interno lordo.

A livello economico crediamo dunque possibile che entro il 2015 la Russia possa registrare tassi di crescita del prodotto interno lordo ad una media del 4.0% all'anno, ed una conseguente diversificazione economica, unita ad un ammodernamento delle infrastrutture. Entro il 2030 non escludiamo che la Russia possa diventare una delle maggiori potenze economiche mondiali, probabilmente riuscirà a superare la Spagna ed il Canada come dimensione economica, portandosi all'interno delle maggiori otto o nove nazioni del mondo. L'economia continuerà ad essere fortemente dipendente dalle materie prime, anche se una certa diversificazione permetterà di sostenere la domanda interna².

L'implicazione che la seconda grande linea strategica, cioè quella militare, avrà sull'Occidente, ed in particolare negli USA, determinerà un probabile raffreddamento delle relazioni diplomatiche, e, dal nostro punto di osservazione, non escludiamo, in un prossimo futuro, un ritorno ad una sorta di "Guerra Fredda" che contrapporrà da una parte la Russia e dall'altra gli Stati Uniti, con però un nuovo elemento nel gioco, che sarà la Cina.

All'intero della grande linea strategica militare, abbiamo dunque individuato quattro sotto linee guida che vedranno la Russia impegnata per i prossimi anni:

- 1) Continuo ed intenso utilizzo dello spazio per fini militari.
- 2) Per fronteggiare la situazione demografica la Russia si concentrerà sulla creazione di un sistema militare "asimmetrico".
- 3) Grazie al miglioramento delle condizioni economiche derivanti dalla vendita di prodotti energetici, la Russia nel 2030 potrà contare su un forte esercito convenzionale regionale, unitamente ad un arsenale nucleare.
- 4) La Russia continuerà a sviluppare investimenti nelle tecnologie ed armamenti "Directed Energy", che andranno a compensare una eventuale riduzione di popolazione.

Il grande livello di esportazioni di armi da parte della Russia non è soltanto un mero scambio di merci con i paesi confinanti, ma ha portato alla creazione di un'organizzazione militare con un'evidente influenza egemonica da parte della Russia: la Shanghai Cooperation Organization, meglio conosciuta come SCO. Questo è l'esempio perfetto di come creare una collaborazione militare che ha anche come obiettivo quello di essere un'associazione economica. La Russia, con la dichiarazione di Putin ha fatto sapere che non intende ricreare una sorta di "blocco militare", piuttosto una cooperazione tra gli stati che permetterà di far

² The Center for Security Studies (CSS) at ETH Zurich

crescere a livello internazionale la SCO facendola diventare probabilmente l'antagonista della NATO nei prossimi decenni.

Anche con sostanziali ed importanti progressi a livello militare, rimane molto difficile considerare la Russia come una potenza convenzionale a livello dell'ex Unione Sovietica: molto probabilmente entro il 2030 l'esercito russo sarà considerato come una potenza militare convenzionale regionale, e ciò a causa di un limite demografico, che limiterà lo spiegamento di grandi forze di terra.

Tuttavia non bisogna sottovalutare le capacità che la Russia potrà mettere in campo nel prossimo futuro, a partire dal suo arsenale nucleare, dall'accesso allo spazio ed ai sistemi orbitali, fino ad arrivare alle nanotecnologie per scopi militari. Queste prerogative potranno fare della Russia una potenza militare "asimmetrica".

Ad esempio, non è difficile immaginare uno scenario dove gli investimenti nella nanotecnologia potranno produrre in serie gli UAV in titanio a bassissimo costo che saranno in grado di trasportare armi biologiche geneticamente modificate. Il recente attacco informatico all'Estonia sottolinea proprio il fatto che la Russia è molto interessata ad un approccio non tradizionale del cosiddetto "warfare".

Per alcuni analisti militari questi progressi tecnologici in grado di fornire un vantaggio competitivo sono molto difficili da immaginare in un prossimo futuro, ma non bisogna dimenticare la lezione dello Sputnik: la Russia ha costruito un modello orbitante e funzionante prima di tutti gli altri paesi occidentali.

Entro il 2030 la forza aerea della Russia, molto probabilmente, sarà dominata da uno sviluppo crescente della tecnologia UAV. Se infatti gli stati occidentali sono alle prese con la realizzazione della quinta generazione di caccia (l'F-22JSF, l'F-35 Lightning, il Rafael e l'Eurofighter Typhoon) la Russia continuerà nella realizzazione di UAV che saranno certamente più "micro" e "nano" e forniranno supporto nelle operazioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione.

Lo sviluppo delle tecnologie militari della Russia si concentrerà anche sulle HPM (high power microwave), armamenti in grado di colpire attraverso laser, che permetteranno una protezione pressoché totale del territorio e rappresenteranno una nuova e molto impegnativa sfida per il futuro.

E' infine da considerare la componente "spaziale" dell'apparato militare che comprenderà uno sviluppo della capacità di operazioni nello spazio: la Russia sarà in grado di creare un proprio sistema di comunicazioni, oltre ai satelliti dedicati alla navigazione. La nuova corsa allo spazio vedrà dunque una nuova generazione di satelliti, probabilmente uno sviluppo della tecnologia ASAT (Anti-Satellite Weapons), che sarà in grado di mantenere sotto stretto controllo lo spazio aereo ed eliminare satelliti avversari che gravitano in orbita terrestre. Dunque la Russia si prepara a diventare un paese dal forte sviluppo tecnologico ma soprattutto uno sviluppatore di forze cosiddette "asimmetriche" rispetto alla superiore forza militare degli Stati Uniti.